

Una nuova stabulazione per le vacche da latte



Progetto finanziato dal Psr per testare una lettiera regolarmente lavorata. **E valutarne l'applicabilità nel comprensorio del Parmigiano Reggiano**

PAOLO ROSSI
Crpa Spa,
Reggio Emilia



La stabulazione libera con zona di riposo a cuccette è indubbiamente la soluzione più adottata per l'allevamento delle vacche da latte; le principali motivazioni di questa scelta, con abbandono progressivo della soluzione tradizionale a lettiera permanente, possono essere così riassunte: eliminazione delle lesioni da schiacciamento (in particolare ai capezzoli); maggiore tranquillità per gli animali e maggiore pulizia della zona di riposo; minori problemi nel latte, in particolare per l'inquinamento da clostridi butirrici, e minori rischi di mastiti; risparmio di manodopera per la cura della zona di riposo e migliori condizioni di lavoro; risparmio di paglia.

La stalla a cuccette presenta però anche inconvenienti tra cui le maggiori problematiche podali per il tempo trascorso in piedi dalle vacche su pavimenti duri di calcestruzzo, spesso in condizioni igieniche non ottimali; il disturbo arrecato agli animali da gradini e attrezzature di contenimento; la maggiore difficoltà di adattamento per le manze gravide provenienti dalle lettiere.

Per tali motivi, la sperimentazione applicata all'edilizia zootecnica è continuamente alla ri-

cerca di nuove soluzioni per migliorare le stalle a cuccette o per fornire alternative valide per la stabulazione dei bovini.

Un'innovativa tipologia di stalla

In anni recenti è venuta alla ribalta una tecnica di stabulazione innovativa che prevede un'area di riposo a lettiera regolarmente lavorata. Il sistema, denominato *compost bedding pack barn*, o più semplicemente *compost barn*, è stato inizialmente proposto in Israele e negli Usa con alcune varianti, diffondendosi poi anche in Europa. L'obiettivo principale è il miglioramento del benessere animale; è innegabile, infatti, che le vacche possono avere notevoli benefici dalla disponibilità di ampie aree a lettiera, sulle quali camminare comodamente, esprimere in modo naturale i comportamenti tipici dell'estro, avere normali interazioni sociali, sdraiarsi e alzarsi senza costrizioni e riposare nelle posture desiderate.

Per approfondire questa innovativa tipologia di stalla, e capire come si possa adattare alla realtà produttiva del re dei formaggi, il Crpa sta

Compost barn
con lettiera
di segatura

conducendo il progetto “Compost barn per le vacche da latte nell’area del Parmigiano Reggiano”. Finanziato sulla Misura 16.1.01, Focus area 2A, del Psr della Regione Emilia-Romagna, il progetto vede coinvolti il Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali dell’Università di Firenze, l’Associazione Regionale Allevatori dell’Emilia-Romagna e sette aziende zootecniche delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena.

La gestione della “compost barn”

I materiali da lettiera preferiti per questa stabulazione sono la segatura e i trucioli fini, in particolare quelli derivanti da legni teneri di conifere e di caducifoglie. In talune realtà, a causa dei prezzi elevati di questi sottoprodotti del legno, si preferiscono paglia trinciata o compost da raccolta differenziata del verde cittadino, anche se gli scarti verdi hanno evidenziato un rischio di elevate emissioni ammoniacali.

Il sistema dovrebbe garantire una superficie di riposo asciutta, pulita e confortevole grazie al compostaggio della massa (fermentazione aerobica), che producendo calore favorisce l’evaporazione di acqua dalla lettiera.

Il buon funzionamento di una *compost barn* dipende da molti fattori e soprattutto, secondo ricercatori americani, da un adeguato bilanciamento fra ossigeno, umidità, temperatura, quantità di sostanza organica e attività dei microrganismi. È importante, quindi, avere stalle aperte (ma chiudibili con tamponamenti mobili), dove la ventilazione naturale non sia ostacolata. Può risultare utile la ventilazione forzata, che nelle stalle viene adottata per limitare lo stress termico a carico delle bovine nella stagione calda. L’ossigenazione della massa viene garantita con la regolare lavorazione dello strato superficiale della lettiera (15-30 cm, a seconda della profondità totale), attuata con erpice a denti portato da trattore o da fresa.

Per una zona di riposo sufficientemente pulita è utile asportare frequentemente le deiezioni dalla zona di alimentazione; infatti, a corsie cariche di liquame corrispondono piedi delle vacche molto sporchi, con il conseguente trasferimento di questa sporcizia sulla superficie della lettiera.

Se il sistema funziona in modo adeguato (compostaggio attivo), vantaggi ulteriori sono la riduzione del consumo di materiale da lettiera, e quindi del costo annuo e la limitazione delle emissioni ammoniacali.



Le attività del progetto

Per valutare la validità della nuova tecnica di stabulazione nella realtà del comprensorio del Parmigiano-Reggiano, il progetto *Compost barn*, che ha durata triennale e si concluderà nel 2019, ha in programma una serie di attività, alcune delle quali già realizzate nel corso del primo anno: consultazione dell’opinione dei veterinari locali sull’utilizzo del sistema *compost barn* nelle stalle del comprensorio del Parmigiano Reggiano; definizione di progetti di *compost barn* e dei costi di costruzione, da confrontare con i costi di stalle tradizionali a cuccette e a lettiera; progettazione della ristrutturazione di stalle tradizionali per il passaggio al sistema *compost barn*, verificandone la fattibilità tecnico-economica; valutazione dell’impatto del sistema *compost barn*, sulla scorta di dati reali ottenuti nelle sette aziende pilota; valutazione della reale incidenza sul costo di produzione e sulla redditività aziendale considerando i costi d’investimento e di gestione, la quantità e qualità del latte, le condizioni igienico-sanitarie degli animali e i parametri riproduttivi; attività di formazione con visite guidate dedicate ad allevatori e tecnici. ■

Lavorazione della lettiera con erpice a denti e rullo a gabbia

Info: <http://compostbarn.crpa.it/>

Divulgazione a cura del Centro Ricerche Produzioni Animali - Crpa Spa - Autorità di Gestione: Direzione Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna.

Iniziativa realizzata nell’ambito del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 - Tipo di operazione 16.1.01 - Gruppi del partenariato europeo per l’innovazione: “Produttività e sostenibilità per l’agricoltura” - Focus Area 2A - Progetto *Compost barn*.